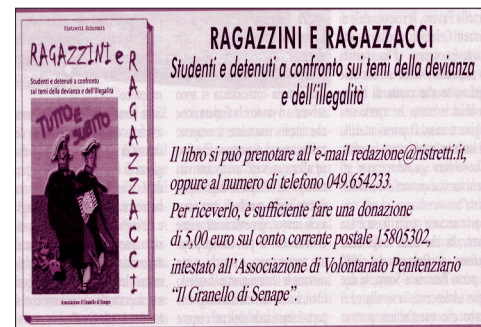




Abbiamo conosciuto Fathi nella Casa Circondariale "Sant'Anna" di Modena, due anni fa: nato a Tunisi, classe 1981, ha conseguito in carcere il diploma di scuola media e ha frequentato due anni di formazione professionale, prima di essere trasferito a Trapani e poi ad Alessandria, da dove ci scrive attualmente. Il testo che vi proponiamo, preso da una lettera recente, è il suo pensiero di credente musulmano sul destino dell'umanità, destino di cui ogni uomo è tragicamente o meravigliosamente responsabile in quanto essere libero, indipendentemente dalla sua appartenenza etnica, politica, religiosa...



# Buoni o cattivi: Fathì

**C**osa controllate quando vi guardate allo specchio? Probabilmente i capelli o qualche altro particolare. Ma che dire del vostro sorriso?

Vedendo le cronache e l'informazione in televisione, certamente il futuro del mondo fa paura, e sembra che tutto accada nell'orizzonte della rovina...

Ho letto tanti libri in questi anni, ho cercato di capire quale sia l'unica cosa capace di rendere l'umanità felice su questa terra.

Perché Dio ci ha creato per essere uniti. Ma se non ci sono amore, pace, pietà, come diventerà questo mondo, diviso com'è in ricchi e potenti da una parte, poveri e deboli dall'altra? Considerando la Storia, è

forse con la prima guerra mondiale che un sistema immobile si crea a livello di rapporti fra nazioni, dove la diplomazia lascia il posto

ni di estrema povertà, mentre sappiamo bene che negli stati ricchi la battaglia con la fame è stata vinta, la probabilità di vita è alta e

gnare? Chi non può stare soltanto a guardare, mentre i bambini muoiono senz'acqua e senza cibo, senza medicine o sotto le bombe di qualche "bersaglio sbagliato"?

Io credo che il mondo non sia destinato a rimanere per sempre in questa situazione di ingiusta disuguaglianza: basterebbe sentirsi più "fratelli" fra uomini, popoli e nazioni, più responsabili gli uni degli altri, e già molte persone spendono la loro vita in questo senso: penso ai tanti volontari, spesso senza volto e senza nome, che condividono ciò che hanno e sanno con chi non ha e non sa, alla ricerca e nella speranza di una società più giusta per tutti.

FATHI

**Quando qualcuno viene arrestato fa notizia soltanto il reato. Crediamo importante invece conoscere la strada che una persona ha percorso per giungere fin lì e... la sofferenza che ha causato!**

alla guerra, quale strumento di mantenimento e di accrescimento della ricchezza di un popolo a danno di altri.

Così, oggi, milioni di persone in molti paesi cercano di sopravvivere ogni giorno, nonostante le condizio-

le malattie curabili. Ma dal punto di vista dei deboli e dei poveri, l'esistenza è pericolo, paura, violenza, morte, miseria materiale e morale, assenza di futuro...

Che cosa può fare, dunque, chi non si vuole rasse-

**SECOND LIFE? C'È CHI LA CERCA VIRTUALE E CHI LA INSEGUE REALE...**



*Buoni o cattivi Non è la fine  
Prima c'è il giusto o sbagliato  
Da sopportare  
(Vasco Rossi)*



COMITATO CITTADINO DI LOTTA ALLE TOSSICODIPENDENZE

**Gruppo "Carcere-Città"**

Con il patrocinio delle Circoscrizioni:

Centro Storico San Cataldo  
San Faustino Saliceta S. Giuliano  
Buon Pastore - Sant'Agnesse S. Damaso  
San Lazzaro Modena Est - Crocetta  
Madonnina Quattro Ville

**VIVERE NELLE CITTÀ:**

- La libertà della sicurezza
- La sicurezza della libertà

**5 APRILE 1991 - ore 21**  
CAMERA DI COMMERCIO - SALA DEI CENTO

- Il problema che vorremmo oggi porre, che può essere comune a tutti, non è forse quello di come affrontare POLITICAMENTE in CHIAVE DEMOCRATICA e non

## SICUREZZA È... IERI E OGGI

Qui di fianco a sinistra il volantino di una iniziativa del 1991 del nostro Gruppo "Carcere - Città" con le Circoscrizioni. I nomi dei relatori sono quelli di politici oggi più che mai attivi e in ruoli di primo piano. Ricordiamo con particolare affetto Tullio Aymone, uno dei padri della nostra associazione, che non è più tra noi da qualche anno.

Com'è oggi il parere nostro, del sindaco e del questore sul tema sicurezza?

**NOI Gruppo Carcere - Città:**

Sicurezza è libertà: di andare, di fare, di progettare, di sperare, di scegliere

**Il Sindaco, Giorgio Pighi:**

La sicurezza è un elemento fondamentale della qualità della vita di tutti i cittadini. La libertà di vivere in sicurezza il proprio ambiente di vita e di lavoro è un diritto che le Istituzioni devono garantire

attraverso azioni specifiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità. Ma la sicurezza è soprattutto un bene comune che si può preservare attraverso la costruzione di una società più giusta, più coesa, più solidale e con un alto livello di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Ogni cittadino può quindi contribuire a costruire una città sicura.

**Il Questore, Elio Graziano:**

Sicurezza è l'ordinato svolgimento di tutte le attività sociali.

A livello individuale è la possibilità della libera e piena realizzazione di sé.

Per chi fa il questore si risolve nel compito di aiutare i cittadini a perseguire questi obiettivi interferendo il meno possibile nella loro vita privata, impedendo che siano oggetto di atti di violenza e inciviltà da parte di persone che non accettano le regole del vivere civile.